

LA VALLE NON SI ARRESTA

Sabato 28 gennaio a Torino in 10.000 si è manifestato a sostegno della NO Tav e per la liberazione dei compagni/e arrestati nell'operazione poliziesco-giudiziaria chiamata " teorema Caselli".

Nonostante la copiosa e gelida nevicata , i manifestanti hanno percorso le principali strada di Torino partendo dalla stazione di Porta Nuova, transitando in piazza S.Carlo per concludere in piazza Vittorio. Alla testa del corteo una decina di carriole, con dentro i residui delle armi utilizzate dalle forze dell'ordine contro i manifestanti il 3 luglio a Chiomonte ; residui scaricati davanti il palazzo della Regione ,per contestare al presidente leghista Cota le odiose dichiarazioni accusanti i manifestanti No Tav.

In piazza Vittorio il breve comizio dei rappresentanti dei Comitati della Val Susa e delle forze che sostengono la lotta NO Tav, con **l'annuncio dell'importante appuntamento nazionale il 25 febbraio in Val Susa** , che prevede la marcia da Bussoleno a Susa. Tantissime le bandiere NO Tav, anche quelle di Cobas ,Cub e di alcuni partitini della sinistra, numerosi gli striscioni rivendicanti gli arrestati e la loro liberazione , tra cui quelli dei " cattolici della Valle" , di Pro Natura , degli spazi sociali milanesi, delle compagne torinesi di Askatasuna, studenti e realtà di quartiere. Per il popolo della Valle l'appuntamento del 25/2 , si ripete come ogni anno a dimostrazione dell'inesausta lotta contro un'opera inutile e dannosa, quest'anno assume un significato particolare per via degli arresti.

Come sempre l'ottusità e la boria del potere sta pensando con la repressione di disarticolare il movimento, non ha tenuto conto dello spirito solidale e caparbio che anima la lotta dei Valsusini , che in tempo reale a Bussoleno e il 28/1 a Torino hanno dato dimostrazione verace della loro forza e compattezza , in ciò suffragati dai contributi di solidarietà ed iniziative in gran parte d'Italia ; dal giorno degli arresti , manifestazioni si sono susseguite a Roma,Milano, Mestre,Cosenza,....ovunque dove ci sono stati arresti,obblighi di dimora, perquisizioni.

Il tentativo repressivo contro una delle lotte più autentiche ed amate dai compagni/e sta proliferando una risposta sempre più a carattere nazionale , a cui va dato il massimo seguito e impulso con l'impegno di una manifestazione imponente e liberatoria il 25 febbraio in Val Susa.

NO PASARAN , LIBERI TUTTI/E